Carissima Mamma

Le invio l'accozzamento di 28 versicattoli sparsami all'avvicinarsi del mio giorno onomastico nei brevi istanti rubati alla diurna fatica. La lontananza e l'affetto di cui sono interpreti solamente potranno far loro acc qualche pietosa sguardo. Io li lego particolare per rompere la continua prosa epistolare. Se vecchie le idee trovate, nuova ne è la materia onde esistono.

Pensai jeri nella Bella villa Ludovisi ove il pittore da Cento dipinse la superba cicagion di sua morte con sobrietà pari all'animo.

La mia partenza è fissata a domani sabbato alle 6 pomeridiane. Vedrò che anche supposta l'ipotesi che a mi par tale del mio vicino viaggiatoriamento, avrò tempo a Firenze di vivere vicino di questi cari ... se ne hanno il merito.

Ad ogni modo io mi sottoporrò al giudizio di S. Pietro cui assisterà romito. Non posso esprimere l'attaccamento che nutro verso i parenti e il rammarico di non poterli vedendo i patimenti del povero Zio che mi fanno qualche volta pure quasi disperare dimandandomi mentre a ogni sofferenza mente ma il medico è una serie di contraddizioni inapplicabili.

Ricordati pure ai Bartieri e a Zanardon che ho gradito il loro saluto e dirà a Don Giovanni che se volesse scrivermi a Firenze avrebbe sempre risposta. Accepta questa tacita finirà colla speranza ma certo piacere di Rivedervi

Roma 15. 1853

Aff.mo Antonino